



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

BOLLETTINO UFFICIALE

n. 6

DEL 7 FEBBRAIO 2018



18_6_1_DDC_AMB ENER_4148_1_TESTO

Decreto del Vicedirettore centrale ambiente ed energia 29 dicembre 2017, n. 4148

Approvazione dei provvedimenti di attuazione di cui all'articolo 6, comma 5 della legge regionale 15 luglio 2016, n. 12.

IL VICE DIRETTORE CENTRALE

VISTA la legge regionale 15 luglio 2016, n. 12 (Disciplina organica delle attività estrattive);

RITENUTO necessario, al fine di dare supporto agli operatori del settore, definire puntualmente le modalità con le quali devono essere presentate le istanze di autorizzazione all'attività di ricerca e all'attività estrattiva, i contenuti dei relativi progetti, i contenuti dello stato di fatto da presentare annualmente ed i contenuti essenziali della garanzia finanziaria che deve essere prestata a favore dei Comuni territorialmente competenti;

VISTO l'art. 6, comma 5, della citata legge regionale 12/2016, in base al quale, con decreto del Direttore della struttura regionale competente in materia di ambiente, sono definiti:

- a) le modalità di presentazione delle domande di autorizzazione all'attività di ricerca e all'attività estrattiva;
- b) i contenuti dei progetti dell'attività di ricerca e dell'attività estrattiva;
- c) i contenuti essenziali della garanzia fideiussoria;
- d) i contenuti dello stato di fatto;

VISTI gli Allegati A, B, C e D quali parti integranti e sostanziali del presente decreto;

RITENUTO di dare attuazione all'art. 6, comma 5 della LR 12/2016 con l'approvazione dei citati Allegati;

CONSTATA l'assenza del Direttore centrale ambiente ed energia;

VISTO il decreto del Presidente della regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres, come successivamente modificato ed integrato, con il quale è stato approvato il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 dd. 1 ottobre 2015, di articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali e assetto posizioni organizzative;

DECRETA

1. Ai sensi dell'art. 6, comma 5, della legge regionale 15 luglio 2016, n. 12, avente ad oggetto la disciplina

organica delle attività estrattive, sono approvati gli Allegati A, B, C e D al presente decreto, disciplinanti rispettivamente:

Allegato A: Modalità di presentazione delle domande di autorizzazione all'attività di ricerca, all'attività estrattiva e delle relative varianti;

Allegato B: Contenuti del progetto dell'attività di ricerca e dell'attività estrattiva;

Allegato C: Contenuti essenziali della garanzia fideiussoria;

Allegato D: Contenuti dello stato di fatto delle attività estrattive.

2. Il presente decreto sarà pubblicato per estratto sul sito istituzionale della Regione e sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

Trieste, 29 dicembre 2017

SCHAK

Allegato A

Modalità di presentazione delle domande di autorizzazione all'attività di ricerca, all'attività estrattiva e delle relative varianti

Articolo 6, comma 5, lettera a), della legge regionale 15 luglio 2016, n. 12 (Disciplina organica delle attività estrattive)

Presentazione della domanda di autorizzazione all'attività di ricerca

La domanda di autorizzazione all'attività di ricerca è presentata alla struttura regionale competente in materia di attività estrattiva.

La domanda è redatta nel rispetto del regime fiscale vigente sull'imposta di bollo e secondo il modello rinvenibile tra la modulistica scaricabile sul sito internet della Regione alla pagina dedicata alle Attività estrattive, sottoscritto nelle forme previste dalla normativa vigente in materia di autocertificazioni e dichiarazioni sostitutive, attestante:

- a) le generalità e la sede del soggetto richiedente;
- b) la localizzazione e gli estremi catastali dell'area destinata all'esercizio dell'attività di ricerca;
- e) la disponibilità dell'area destinata all'esercizio dell'attività di ricerca;
- f) la tipologia di materiale oggetto di ricerca;
- g) la quantità totale di materiale movimentato e la superficie richiesta;
- h) la durata dell'attività di ricerca, come definita dall'articolo 12, comma 6 della legge regionale 12/2016.

La domanda di cui sopra è corredata:

- a) dal progetto di ricerca e di riassetto ambientale;
- b) dal titolo giuridico comprovante la disponibilità dell'area destinata all'esercizio dell'attività di ricerca o, in alternativa, dalla dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà relativamente al titolo giuridico comprovante la disponibilità delle particelle catastali oggetto della domanda per il periodo richiesto nella stessa, da redigersi ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo Unico in materia di documentazione amministrativa), secondo il "modello C" allegato al presente decreto;
- c) dalle eventuali autorizzazioni di cui all' art. 14 comma 2 lettera a) numeri 2), 3) e 4) della LR 12/2016.

Presentazione della domanda di autorizzazione all'attività estrattiva e delle relative varianti

La domanda di autorizzazione segue due procedure diverse a seconda che il progetto sia soggetto a procedura di VIA o a screening di VIA.

Procedura di VIA

Nel caso in cui il progetto sia sottoposto a valutazione di impatto ambientale, la domanda di autorizzazione all'attività estrattiva è presentata alla struttura regionale competente in materia di ambiente, ai sensi dell'art. 14 della LR 12/2016, contestualmente alle istanze relative alle altre eventuali autorizzazioni, che verranno rilasciate e/o acquisite nel corso del procedimento istruttorio da parte dei Servizi competenti.

Procedura di screening di VIA

Nel caso in cui il progetto sia da sottoporre alla verifica di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale la relativa istanza è presentata alla struttura regionale competente in materia di valutazioni ambientali.

Nel caso di esclusione del progetto dall'obbligo di procedura di VIA, la domanda di autorizzazione è successivamente presentata alla struttura regionale competente in materia di attività estrattive, corredata delle domande relative alle autorizzazioni necessarie, ai fini dell'istruttoria che si svolge mediante la convocazione di una conferenza di servizi.

La domanda di cui sopra è redatta nel rispetto del regime fiscale vigente sull'imposta di bollo e secondo il modello rinvenibile tra la modulistica scaricabile sul sito internet della Regione alla pagina dedicata alle Attività estrattive, sottoscritto nelle forme previste dalla normativa vigente in materia di autocertificazioni e dichiarazioni sostitutive, attestante:

- a) le generalità e la sede del soggetto richiedente;
- b) la classificazione dell'area destinata all'esercizio dell'attività estrattiva rispetto allo strumento di pianificazione comunale vigente;
- c) la localizzazione e gli estremi catastali dell'area destinata all'esercizio dell'attività estrattiva;
- d) la disponibilità dell'area destinata all'esercizio dell'attività estrattiva;
- e) la tipologia di materiale oggetto di coltivazione;
- f) la quantità totale di materiale da estrarre e la superficie richiesta;
- g) la durata dell'attività estrattiva, come definita dall'articolo 13, comma 1 lettera b) della legge regionale 12/2016.

La domanda di cui sopra è corredata:

- a) dal progetto dell'attività estrattiva comprensivo delle manutenzioni del riassetto ambientale;
- b) dal titolo giuridico comprovante la disponibilità dell'area destinata all'esercizio dell'attività estrattiva, o, in alternativa, dalla dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà relativamente al titolo giuridico comprovante la disponibilità delle particelle catastali oggetto dell'istanza per il periodo richiesto nella stessa comprensivo degli interventi di manutenzione del riassetto ambientale dei luoghi, da redigersi ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo Unico in materia di documentazione amministrativa).

Allegato B

Contenuti del progetto dell'attività di ricerca e dell'attività estrattiva

Articolo 6, comma 5, lettera d) della legge regionale 15 luglio 2016, n. 12
(Disciplina organica delle attività estrattive)

Generalità per i progetti dell'attività di ricerca e dell'attività estrattiva

Il progetto è redatto da un professionista abilitato, datato e sottoscritto dal soggetto istante e dai tecnici che lo hanno predisposto.

Le planimetrie e le sezioni di scavo e riassetto ambientale sono redatte in scala non inferiore a 1:1000 e sono espresse in coordinate ETRF2000-UTM33 (RDN2008-TM33, EPSG6708) nel sistema di Riferimento Geodetico Nazionale ETRS89 - ETRF2000, con quote geoidiche nazionali, riportate in metri sul livello medio mare.

Il progetto è corredato da un elenco numerato degli elaborati grafici e delle relazioni

La consegna può essere tradizionale, attraverso il protocollo della Direzione centrale ambiente ed energia e in questo caso gli elaborati cartacei dovranno riportare le firme autografe dei professionisti redattori nonché il timbro e la firma del Società istante. Una copia degli elaborati dovrà essere trasmessa anche su CD-ROM, nei formati più comuni, standard o di interscambio.

Nel caso in cui la consegna avvenga via PEC all'indirizzo: ambiente@certregione.fvg.it gli elaborati dovranno essere firmati digitalmente sia dai professionisti redattori che dalla Società istante. Una copia degli elaborati dovrà essere trasmessa anche su CD-ROM, nei formati più comuni, standard o di interscambio.

Non verranno accettati documenti cartacei non firmati e documenti digitali non firmati digitalmente in quanto non considerati come originali.

Progetto dell'attività di ricerca

Il progetto dell'attività di ricerca è costituito da:

A-relazione generale di inquadramento

La relazione generale di inquadramento contiene i dati essenziali per l'identificazione catastale e urbanistica dell'area richiesta, i dati complessivi dell'attività di ricerca, la descrizione del regime vincolistico e degli aspetti naturalistici.

La relazione pertanto dovrà sviluppare almeno i seguenti temi:

- i dati generali relativi all'attività di ricerca, la sua localizzazione, gli estremi catastali dei terreni e l'estratto autentico di mappa catastale riportante l'area destinata all'esercizio dell'attività di ricerca;
- i vincoli ambientali al libero utilizzo dell'area richiesta (compresi i geositi ai sensi della LR 15/2016);
- la zonizzazione degli strumenti di pianificazione comunale vigenti;
- la tipologia del materiale da ricercare;
- la durata complessiva dell'attività di ricerca;
- l'indicazione del volume movimentato;
- l'inquadramento dell'area di ricerca con la descrizione degli aspetti climatici, e naturalistici;
- la corografia di inquadramento dell'area destinata all'esercizio dell'attività di ricerca in scala 1:25.000 e relativa localizzazione su carta tecnica regionale numerica in scala 1:5.000;
- la carta dei vincoli ambientali su Carta Tecnica Regionale numerica in scala 1:5.000;
- la documentazione fotografica, con l'indicazione planimetrica dei coni visuali.

B-documentazione del progetto di ricerca e di riassetto ambientale

La documentazione del progetto di ricerca e di riassetto ambientale è costituita da:

- a) relazione di ricerca** riportante:
 - 1) la descrizione del metodo e delle operazioni di ricerca, i suoi parametri tecnici, la superficie interessata e il volume movimentato;
 - 2) il sistema di raccolta e di deflusso delle acque meteoriche;
- b) relazione di riassetto ambientale** riportante:
 - 1) i volumi di materiale necessari per la riassetto ambientale;
 - 2) le opere di difesa del suolo dall'erosione;
 - 3) le specie vegetali utilizzate;
 - 4) l'indicazione del quantitativo totale del materiale di copertura e di scarto cava, necessari;
 - 5) il computo metrico estimativo delle opere di riassetto ambientale, al netto dell'IVA, comprensivo del costo della rimozione degli eventuali impianti di primo trattamento e del costo degli interventi di manutenzione;
- d) cartografia** recante:
 - 1) la planimetria e le sezioni dello stato di fatto dell'area richiesta, derivanti da un rilievo topografico di dettaglio;
 - 2) le planimetrie e le sezioni di progetto riportanti le quote assolute sul livello medio mare (eventualmente integrate con i capisaldi del punto 3);
 - 3) la planimetria riportante l'ubicazione dei capisaldi e le coordinate dei vertici del perimetro richiesto;
 - 4) le sezioni tipo e gli eventuali particolari in scala adeguata.

Progetto dell'attività estrattiva

Il progetto dell'attività estrattiva è costituito da:

A - relazione generale di inquadramento

La relazione generale di inquadramento contiene i dati essenziali per l'identificazione catastale e urbanistica dell'area richiesta, i dati complessivi dell'attività estrattiva, la descrizione del regime vincolistico e degli aspetti naturalistici e di uso del suolo. La relazione pertanto dovrà sviluppare almeno i seguenti temi:

- a) i dati generali relativi all'attività di cava, la sua localizzazione, gli estremi catastali dei terreni e l'estratto autentico di mappa catastale riportante l'area destinata all'esercizio dell'attività estrattiva
- b) i vincoli ambientali al libero utilizzo dell'area destinata all'esercizio dell'attività estrattiva (compresi i geositi ai sensi della LR 15/2016);
- c) la tipologia del materiale da estrarre, le sue caratteristiche mineralogiche, tecniche e merceologiche, i relativi utilizzi e la destinazione commerciale;
- d) la durata complessiva dell'attività estrattiva, suddivisa in attività di scavo e di riassetto ambientale;
- e) l'indicazione del volume, sia totale che suddiviso per lotti, del materiale estratto;
- f) l'inquadramento dell'area di studio con la descrizione degli usi del suolo, degli aspetti climatici, e naturalistici (vegetazionali, faunistici e pedologici)
- g) la corografia di inquadramento dell'area destinata all'esercizio dell'attività estrattiva in scala 1:25.000 e relativa localizzazione su carta tecnica regionale numerica in scala 1:5.000.
- h) la carta dei vincoli ambientali su Carta Tecnica Regionale numerica in scala 1:5.000;
- i) la carta della vegetazione su Carta Tecnica Regionale numerica in scala 1:5.000
- j) l'estratto della zonizzazione dello strumento di pianificazione comunale vigente
- k) la documentazione fotografica, con l'indicazione planimetrica dei coni visuali.

B - relazione sulle caratteristiche geologiche e geotecniche dell'area di studio

La relazione e le correlate cartografie descrivono le caratteristiche geologiche e geotecniche considerando l'area di studio, specificando:

a) per gli aspetti geologici:

- 1) la litostratigrafia superficiale e del sottosuolo con rappresentazione cartografica in scala 1:500;
- 2) l'andamento delle geometrie delle unità litologiche nel sottosuolo;
- 3) l'assetto tettonico e le caratteristiche macrostrutturali e mesostrutturali;
- 4) le sezioni litostratigrafiche o ricostruzioni tridimensionali del sottosuolo;

b) per gli aspetti geomorfologici:

- 1) i lineamenti geomorfologici con la descrizione generale dell'assetto morfologico;
- 2) le morfologie degli elementi di vulnerabilità quali, a titolo esemplificativo, le aree calanchive, le aree in erosione, le aree franose, le aree esondabili, le doline e le grotte;

c) per gli aspetti geotecnici e geomeccanici:

- 1) le caratteristiche fisico-meccaniche dell'ammasso roccioso, del giacimento e del materiale di copertura;
- 2) la caratterizzazione geotecnica dei terreni e geomeccanica delle rocce e la definizione del modello geotecnico del sottosuolo nonché le relative indagini in situ o in laboratorio, laddove necessarie;

- 3) la descrizione e l'interpretazione dei risultati delle indagini geognostiche;
 - 4) i risultati dei calcoli di stabilità delle scarpate, dei fronti e dei cumuli nonché la valutazione dei rischi durante la fase di scavo e a riassetto ambientale ultimato;
- d) per gli aspetti idrogeologici:**
- 1) l'assetto idrologico ed idrogeologico dell'area di studio;
 - 2) l'andamento e la direzione della falda freatica, qualora presente, con rilevazioni sui livelli storici di minimo e massimo raggiunti, come risultanti dai pozzi piezometrici ubicati in prossimità dell'area richiesta;
 - 3) l'andamento e la direzione delle falde artesiane, qualora presenti, con l'indicazione degli andamenti e dei deflussi di quelle più superficiali;
 - 4) i pozzi, le sorgenti, il regime idraulico dell'area di studio, le principali linee di deflusso delle acque superficiali naturali e artificiali nonché le aree soggette a fenomeni di esondazione con i relativi tempi di ritorno;
 - 5) la carta idrogeologica su Carta Tecnica Regionale numerica in scala 1:5.000;
 - 6) la vulnerabilità delle falde;
- e) per le pericolosità geologiche:**
- 1) la pericolosità di natura idrogeologica del sito quali, a titolo esemplificativo, esondazioni, sprofondamenti, valanghe, frane;
 - 2) dovute ad aree intensamente fratturate o cataclastiche.

C - documentazione del progetto di scavo e di riassetto ambientale

La documentazione del progetto di scavo e di riassetto ambientale è costituita da:

- a) progetto di scavo** riportante:
- 1) la descrizione del metodo e delle operazioni di scavo, i parametri tecnici di scavo, la superficie interessata e il volume di scavo;
 - 2) la suddivisione in lotti del progetto dell'attività estrattiva definendo per ogni lotto la tempistica di scavo e di riassetto ambientale, le superfici interessate e i volumi di scavo;
 - 3) gli eventuali impianti di primo trattamento ubicati all'interno dell'area destinata all'esercizio dell'attività estrattiva;
 - 4) l'individuazione dei manufatti e delle opere esistenti all'interno dell'area richiesta o in prossimità del limite richiesto quali, a titolo esemplificativo, strade a uso pubblico, ferrovie, sostegni di elettrodotti, edifici pubblici e privati, la cui stabilità potrebbe essere compromessa dall'attività estrattiva. La relazione indicherà le previsioni della normativa di settore ed i risultati delle verifiche di stabilità del manufatto in seguito all'attività di scavo.
 - 5) il sistema di raccolta e di deflusso delle acque meteoriche;
 - 6) le modalità di realizzazione delle opere finalizzate a limitare l'impatto dell'attività estrattiva sul paesaggio e sull'ambiente;
- b) piano di gestione dei rifiuti di estrazione**, previsto dall'articolo 5 del decreto legislativo 30 maggio 2008, n. 117 (Attuazione della direttiva 2006/21/CE relativa alla gestione dei rifiuti delle industrie e che modifica la direttiva 2004/35/CE), relativo alle tipologie di materiali estratti nell'area destinata all'esercizio dell'attività estrattiva e finalizzati alla riassetto ambientale, corredati dalle analisi chimiche degli stessi e da una planimetria riportante i punti di prelievo e l'ubicazione degli eventuali depositi e cumuli; il piano deve, inoltre, indicare la tipologia, la quantità e l'ubicazione dell'eventuale materiale proveniente dall'esterno destinato al riassetto ambientale;
- c) progetto di riassetto ambientale** riportante:
- 1) la destinazione finale dell'area interessata dall'attività estrattiva;

- 2) i volumi di materiale necessari per la riassetto ambientale;
- 3) le modalità di conservazione del terreno di scotico, in funzione del mantenimento della fertilità;
- 4) le specie vegetali utilizzate;
- 5) le modalità di esecuzione delle opere a verde;
- 6) il programma di manutenzione delle opere di riassetto ambientale, della durata di tre anni;
- 7) l'indicazione del quantitativo totale del materiale di copertura e di scarto cava, necessari per il riassetto ambientale;
- 8) il computo metrico estimativo delle opere di riassetto ambientale comprensivo del costo della rimozione degli eventuali impianti di primo trattamento e del costo degli interventi di manutenzione ;

d) cartografia recante:

- 1) la planimetria e le sezioni dello stato di fatto dell'area richiesta, derivanti da un rilievo topografico di dettaglio;
- 2) le planimetrie e le sezioni di progetto riportanti le quote assolute sul livello medio mare;
- 3) la planimetria riportante le coordinate dei vertici del perimetro richiesto;
- 4) la planimetria generale illustrante la progressione annuale di massima degli scavi e del riassetto ambientale, con l'indicazione delle superfici e dei volumi interessati;
- 5) le sezioni di progetto, in numero adeguato a descrivere l'attività estrattiva e tracciate ortogonalmente ai fronti di scavo, devono indicare: i limiti dell'area richiesta, i profili di scavo e di massimo scavo, gli eventuali manufatti e opere, le relative quote assolute sul livello medio mare;
- 6) la planimetria e le sezioni dell'avanzamento del riassetto ambientale alla fine di ogni lotto;
- 7) le sezioni tipo e gli eventuali particolari in scala adeguata.

Allegato C

Contenuti essenziali della garanzia fideiussoria

Articolo 6, comma 5, lettera c) della legge regionale 15 luglio 2016, n. 12
(Disciplina organica delle attività estrattive)

La garanzia fideiussoria, costituita esclusivamente con le modalità previste dall'art. 1 della legge 10 giugno 1982 n. 348 e s.m.i., deve indicare:

- a) che è prestata ai sensi dell'art. 19 della L.R. 12/2016;
- b) che viene prestata per coprire i costi necessari ad assicurare la realizzazione degli interventi di riassetto ambientale dei luoghi, il mancato versamento degli oneri di cui all'art. 26 della L.R. 12/2016, di quelli relativi agli interventi di manutenzione del riassetto nonché la quota parte prevista per gli oneri di collaudo;
- c) che viene prestata, ai sensi dell'art. 1944 del Codice Civile con l'esclusione del beneficio della preventiva escussione del debitore principale;
- d) il numero e la data del decreto di autorizzazione;
- e) la denominazione e la località della cava;
- f) il timbro e la firma della Società autorizzata;
- g) il timbro e la firma dell'assicuratore o del funzionario dell'istituto bancario;
- h) che ha durata pari a quella del progetto dell'attività di ricerca o dell'attività estrattiva ai sensi dell'art. 19 comma 6 della L.R. 12/2016.

L'ente beneficiario della garanzia fideiussoria è esclusivamente il Comune sul cui territorio insiste l'attività estrattiva.

Nel caso in cui il perimetro di cava interessi più Comuni, saranno prestate altrettante garanzie fideiussorie a copertura della quota parte dei costi di riassetto ambientale.

L'importo della garanzia è determinato in base ai costi previsti dal progetto di coltivazione, opportunamente rivalutati per le percentuali previste dall'art. 19 della L.R. 12/2016 e viene formalizzato nel decreto di autorizzazione all'attività estrattiva.

L'Istituto di riferimento per la vigilanza sulle assicurazioni è l'IVASS, le cui delibere e comunicati sono consultabili al sito www.ivass.it – Albo Imprese.

Allegato D

Contenuti dello stato di fatto delle attività estrattive

Articolo 6, comma 5, lettera d) della legge regionale 15 luglio 2016, n. 12 (Disciplina organica delle attività estrattive)

I soggetti autorizzati all'attività estrattiva sono tenuti a presentare alla struttura competente in materia di attività estrattive, entro il 1 marzo di ogni anno, uno stato di fatto dell'attività estrattiva svolta a tutto il 31 dicembre dell'anno precedente.

La documentazione di cui sopra dovrà mettere in evidenza, con diverse campiture esplicitate in una legenda, le aree in coltivazione e quelle per le quali è stato eseguito il riassetto ambientale nell'anno in esame e dovrà essere trasmessa in formato vettoriale georeferenziato, espresso in coordinate ETRF2000 – UTM33 (RDN2008–TM33, EPSG 6708) nel sistema di Riferimento Geodetico Nazionale ETRF89 – ETRF2000, con quote geoidiche nazionali, riportate in metri sul livello medio del mare.

La documentazione di cui sopra dovrà comprendere almeno i seguenti elaborati:

- a) planimetria dello stato di fatto, redatta nella stessa scala del progetto autorizzato, realizzata sulla base di un rilievo topografico di dettaglio, con le seguenti indicazioni:
 - 1) limite autorizzato all'attività estrattiva, con l'indicazione delle coordinate assolute di ogni vertice;
 - 2) recinzione dell'area di cava;
 - 3) aree in coltivazione, aree in fase di riassetto ambientale e aree definitivamente recuperate;
 - 4) quote rilevate espresse in metri s.l.m.;
 - 5) caposaldi e relative coordinate assolute;
 - 6) ubicazione dei depositi di materiali gestiti all'interno dell'area di cava, compresi quelli provenienti da siti esterni;
 - 7) opere di mascheramento e mitigazione degli impatti;
 - 8) impianti di primo trattamento, manufatti e simili;

- b) sezioni quotate dello stato di fatto, ubicate nella stessa posizione del progetto autorizzato e redatte nella medesima scala, derivanti da un rilievo topografico di dettaglio, con le seguenti indicazioni:
 - 1) limite autorizzato all'attività estrattiva;
 - 2) recinzione dell'area di cava;
 - 3) profilo di massimo scavo autorizzato;
 - 4) profilo del lotto in coltivazione autorizzato;
 - 5) profilo raggiunto dalla coltivazione effettuata nel corso dell'anno di riferimento;
 - 6) profilo finale del recupero ambientale autorizzato;

- c) relazione tecnica dell'attività estrattiva svolta nel corso dell'anno di riferimento, con le seguenti indicazioni:
 - 1) estremi dell'autorizzazione;
 - 2) modalità di esecuzione del rilievo topografico di dettaglio;
 - 3) descrizione delle attività di coltivazione e riassetto ambientale svolte nel corso

- dell'anno di riferimento;
- 4) descrizione dello stato di avanzamento dell'attività estrattiva complessivamente svolta rispetto alle previsioni del progetto autorizzato;
 - 5) risultati del calcolo delle volumetrie estratte;
 - 6) superfici interessate dall'attività di scavo e dalle attività di riassetto ambientale;
 - 7) volumetria dei depositi di materiali gestiti all'interno dell'area di cava, compresi quelli provenienti da siti esterni ed eventuale calcolo di stabilità;
 - 8) ottemperanza alle eventuali prescrizioni operative contenute nel decreto autorizzativo;
 - 9) eventuali difformità rispetto a quanto previsto dal progetto autorizzato;
 - 10) attestazione del pagamento degli oneri di coltivazione e di collaudo;

- d) scheda riassuntiva dello stato di fatto dell'attività estrattiva;
- e) scheda statistica.

Tutti gli elaborati devono essere consegnati o trasmessi in originale, datati e firmati, e corredati dall'asseverazione prevista dall'art. 22, comma 2, della LR 12/2016. Il modello per l'asseverazione è rinvenibile tra la modulistica scaricabile sul sito internet della Regione alla pagina dedicata alle Attività estrattive.

Nel caso di elaborati cartacei, questi dovranno riportare firma o firme autografe, nel caso di elaborati digitali, firma o firme digitali dei professionisti redattori.

La consegna può essere tradizionale, attraverso il protocollo della Direzione centrale ambiente ed energia, o via PEC all'indirizzo ambiente@certregione.fvg.it.

Per qualunque modo di trasmissione scelto, deve essere reso disponibile copia digitale degli elaborati, eventualmente su CD-ROM, nei formati più comuni, standard o di interscambio.

Non verranno accettati né documenti cartacei non firmati, né documenti digitali non firmati digitalmente, in quanto non possono qualificarsi quali atti originali.